

ISTITUTO COMPRENSIVO PIER GIORGIOFRASSATI

Via Tiraboschi, 33 – 10149 TORINO- Tel 011-01166600
TOIC8B2008@istruzione.it www.icfrassati.edu.it
CF: 97833090018

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI STUDENTI PROVENIENTI DA CONTESTI MIGRATORI

Introduzione

L'I.C. Frassati si trova in una circoscrizione al terzo posto nella città per presenza di cittadini stranieri. Questo dato si rispecchia nella popolazione scolastica (infanzia 1 alunno su 2, primaria e secondaria circa 1 su 3). Pertanto è necessaria una gestione del fenomeno moderna e consapevole, coerente con le *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* del 2014 e ispirata alle nuove proposte pubblicate dal MIUR nel marzo 2022.

L'espressione "alunno di origine straniera" include numerose tipologie ciascuna con caratteristiche, bisogni educativi e obiettivi di breve e medio periodo specifici.

Possiamo distinguere:

- alunni non parlanti Italiano
- alunni parlanti Italiano ma con ambiente familiare non italofono
- minori non accompagnati
- alunni di origine Rom, Sinti e Camminanti
- alunni arrivati per adozione internazionale

Questa classificazione che non pretende di essere esaustiva, rappresenta insieme di caratteristiche a volte compresenti e ci aiuta a riflettere sulla complessità e sulla profondità del fenomeno, accompagnandoci verso la nuova definizione di **alunni provenienti da contesti migratori**.

La presenza di alunni provenienti da contesti migratori ha una doppia valenza per gli insegnanti:

- 1) la necessità di garantire l'**inclusione** attraverso strumenti linguistici, occasioni di socializzazione e mediazione, con una particolare sensibilità al contrasto della dispersione scolastica.
- 2) La risorsa per attuare un'**educazione interculturale** per tutta la classe, grazie all'apertura su orizzonti più ampi, alla valorizzazione della diversità e al rispetto reciproco.

Tale protocollo di accoglienza e inclusione degli allievi stranieri è un documento che viene elaborato dal Collegio docenti e deliberato in Consiglio di istituto per essere inserito nel Piano triennale dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica.

Questo documento costituisce una sintesi della normativa vigente e uno strumento operativo nelle fasi di accoglienza, sviluppo di azioni didattiche e valutazione. Un riferimento che facilita, anche in sede di Consiglio di Classe, la gestione delle dinamiche relative agli alunni provenienti da contesti migratori, volto soprattutto ad evitare esiti che aggravino situazioni di fragilità, di ritardo o

dispersione scolastica.

Accoglienza

Organizzazione scolastica

- Costituzione di un Gruppo d'Accoglienza (Funzione strumentale Intercultura, Commissione per l'Inclusione, coordinatore di classe, insegnanti e animatori L2, mediatori, educatori, delegato Segreteria...) per strutturare percorsi e applicare protocolli
- Predisposizione di materiale plurilingue per iscrizione, certificazione, informazione, avvisi, orientamento scolastico a cura della Segreteria e del Gruppo d'Accoglienza

Fasi d'accoglienza:

- ascolto e patto educativo con la famiglia e l'alunno attraverso il supporto di un mediatore culturale. Tale incontro prevede la presenza del coordinatore di classe, la funzione strumentale o un altro membro del Gruppo di Accoglienza
- inclusione nel laboratorio e nella classe di riferimento, preparata al nuovo inserimento
- osservazione e prove d'ingresso adatte alle caratteristiche degli studenti
- coordinamento con il CdC/team per una riflessione condivisa sui percorsi da intraprendere.

Progetto complessivo e stabile d'intervento per l'integrazione interculturale che preveda:

- progetti di attività interculturali comuni come ad esempio l'esplorazione degli spazi scolastici, conoscenza dei tempi, ritmi e regole della vita scolastica, possibilità di designare tutor tra gli studenti, eventi conviviali
- protocollo con CPIA per studenti tra i 14 e i 16 anni
- contatti periodici con mediatori culturali
- formazione interna dei docenti (su didattica L2 e intercultura) e personale ATA
- possibilità di coinvolgimento delle figure esterne (educatori, mediatori, insegnanti L2) nelle riunioni collegiali e nella programmazione.

Azioni

Gli approcci metodologici applicati alle attività e alle strategie didattiche utilizzate nei laboratori di Italiano L2 sottendono all'uso del **sillabo** e del **curricolo** (vedi QCER).

Il primo viene inteso come lista di contenuti, materiali e obiettivi minimi, è ben bilanciato, suddiviso in modo chiaro e schematico, strutturato sulla base delle necessità comunicative e di apprendimento

degli allievi. Il *sillabo* delinea, oltre alle funzioni linguistiche e comunicative, le strutture e i contenuti grammaticali, il lessico, le informazioni, le letture utili a un confronto interculturale ed è suddiviso per argomenti o per aree tematiche che, secondo il concetto di “sillabo a spirale”, ritornano periodicamente per essere consolidate e approfondite. Il *curricolo* è inteso invece come strumento modellabile che propone obiettivi e mete da realizzare attraverso percorsi, contenuti e strumenti eterogenei e diversificati; è incentrato sui bisogni degli allievi e quanto più possibile personalizzato.

Basandosi sulle esperienze di glottodidattica e linguistica maturate in questi anni, per stabilire un metodo efficace nell'insegnamento di italiano come L2, partiamo dal concetto di **animazione linguistica** come metodo ludico- espressivo, finalizzato alla presa di coscienza ed allo sviluppo del potenziale latente di individui o piccoli gruppi. Essa non è da considerarsi una teoria né una disciplina in quanto offre la possibilità di attivare un processo di presa di coscienza e sviluppo di qualcosa che è potenziale.

Questo strumento pedagogico è stato sviluppato nel quadro degli scambi interculturali di giovani franco tedeschi promossi sin dal 1962 dall'OFAJ-DFJW l'ufficio franco tedesco per la gioventù. Strutturato e formalizzato successivamente da uno studio dell'Università di Bielefeld in Germania, è attualmente oggetto imprescindibile nella formazione per gli animatori interculturali impegnati negli scambi interculturali di giovani. L'animazione linguistica offre centinaia di tecniche per lavorare in maniera divertente e leggera sulle lingue straniere. Con alcune accortezze e adattamenti questo metodo si può inserire anche nella prassi didattica in contesto scolastico. L'animazione linguistica permette inoltre di valorizzare tutte le eventuali lingue presenti nel gruppo e non soltanto quella oggetto di studio, creando un clima molto positivo in cui tutti si sentono inclusi e spinti a partecipare condividendo il proprio vissuto e mettendolo a disposizione degli altri per il successo del gruppo.

Piano didattico

Protocollo didattico complessivo per gli interventi linguistici che preveda e includa:

- colloquio d'orientamento col supporto della mediazione o della lingua veicolare (biografia linguistica, test di livello in ingresso e conoscenze pregresse dell'alunno) per definire le modalità di inserimento
- (settembre/ottobre) costituzione di un laboratorio L2 iniziale di animazione linguistica che coinvolga livelli ed età diversi e preveda la possibilità di accedervi anche ad attività iniziate
- (ottobre, in base ai bandi) organizzazione di un laboratorio linguistico L2 utilizzando le risorse messe a disposizione dal Comune o altri enti (*Italiano L2 a scuola, Petrarca...*)
- integrazione con eventuali progetti di Italiano L2 per lo studio e il lessico delle discipline o percorsi individualizzati (*Progetto Ali* CPIA Asti per minori stranieri non accompagnati).
- raccolta dei materiali elaborati e utilizzati per le attività ai fini del reimpiego
- uso di varie tecniche didattiche: ludiche, didattica per Task, classi aperte, Total Physical Response (T.P.R.), tutoring peer to peer, semplificazione di testi per lo studio, didattica laboratoriale, learning by doing, cilil (come apprendimento sensoriale della lingua, metodo linguistico-comunicativo)

- portfolio o scheda valutativa L2 personale che attesti il percorso di alunni stranieri (lavori, verifiche, progressi,...) e li **valorizzi**

Piano delle relazioni tra docenti per una valutazione attenta ed efficace

- Sensibilizzazione dei docenti nei confronti delle difficoltà incontrate dagli alunni nell'ambito della loro esperienza migratoria
- coordinamento tra consiglio di classe/team, insegnante L2 e animatore linguistico, sulle finalità, modalità (regolamento e orari) e sugli obiettivi dei percorsi di 'alfabetizzazione'
- condivisione delle relazioni e delle schede valutative dei laboratori sulle modalità, il percorso e gli obiettivi raggiunti. Vedi Valutazione

Piano delle relazioni con le famiglie

- interazione e coinvolgimento delle famiglie anche nella creazione dei Piani di Studio Personalizzati
- intervento di mediatori culturali nella fase di accoglienza
- predisposizione di testi plurilingue per le comunicazioni essenziali con le famiglie (per es. Regolamento d'Istituto sul sito della scuola <https://icfrassati.edu.it/pagina/126/piano-offerta-formativa>) .

Materiali e strumenti

- Registri del laboratorio: presenze e percorso svolto durante le lezioni
- Test d'ingresso secondo i livelli QCER
- Schede di valutazione a cura degli insegnanti L2 (allegato 1 primaria, allegato 2 secondaria)
- Schede e materiale didattico (archivio L2 da sviluppare)
- Lim, proiettore, computer
- Relazione finale di ogni percorso di laboratorio

Valutazione

La valutazione in ingresso

Una prima criticità che si presenta con gli allievi di recente immigrazione consiste nell'accertare il livello di partenza anche in relazione al percorso scolastico svolto nel paese di origine.

Al fine di valorizzare le conoscenze e competenze possedute o individuare precocemente e possibilmente prevenire atteggiamenti di scarsa partecipazione o rifiuto della vita scolastica la scuola prevede l'attuazione delle fasi dell'accoglienza.

La valutazione in itinere

L'alunno straniero appena inserito nella classe ha diritto alla valutazione in tutte le discipline, tenuto conto dei progressi che effettua nell'apprendimento della lingua italiana.

La valutazione in itinere dell'alunno straniero non ancora pienamente alfabetizzato:

- ha carattere prettamente formativo:
- è incentrata sul processo di apprendimento
- tiene conto dei progressi compiuti rispetto al punto di partenza e del grado di partecipazione
- integra le valutazioni dei corsi di L2 (tramite portfolio e scheda valutativa), per l'Italiano e per le altre discipline, se necessario
- è frutto di un lavoro il più possibile coordinato e condiviso all'interno del consiglio di classe

Valorizzazione di altre competenze

Altre lingue conosciute dallo studente

Nel caso in cui l'alunno straniero abbia una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese, spagnolo...), essa almeno in una prima fase potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa lapredisposizione di opportuni materiali.

Nella scuola secondaria di primo grado, se l'alunno non conosce la seconda lingua straniera studiata dalla classe, le due ore che sarebbero ad essa dedicate possono essere utilizzate per il potenziamento dell'alfabetizzazione, previo consenso della famiglia. Una volta superato il primo quadrimestre, tuttavia, anche la seconda lingua deve essere gradualmente introdotta nel curriculum dell'alunno/a, in modo da addivenire ad una valutazione finale in tutte le materie.

La valutazione finale

Al termine dell'anno scolastico l'alunno straniero deve essere valutato in tutte le discipline, con attenzione a:

1. livelli di partenza
2. progressi compiuti.

Occorre rendere i docenti consapevoli che:

- possono occorrere dai sei mesi ai due anni per padroneggiare la lingua per lo studio oltre ai tempi necessari per la prima familiarizzazione
- l'acquisizione della lingua per lo studio non può essere considerata un obiettivo raggiungibile senza un'attenta programmazione di interventi specifici e un'intenzionalità psico-pedagogica che pervada l'azione didattica quotidiana.
- l'acquisizione delle competenze linguistiche, data la fascia di età, può registrare inattese e significative accelerazioni tali da permettere negli studenti in cui si osservano motivazione e partecipazione, un recupero autonomo delle lacune nei contenuti disciplinari
- la ripetenza è da considerarsi caso eccezionale, poiché essa andrebbe ad acuire un gap formativo già presente e non risolverebbe la mancata acquisizione di un certo livello di competenza nella lingua italiana.
- è necessario considerare con molta attenzione l'età anagrafica degli studenti, come riportato dalle linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri del 2014 , 5.1, *“chi è in ritardo scolastico, non solo è scoraggiato dal proseguire gli studi, ma vive spesso con disagio, specie se adolescente, la differenza d'età rispetto ai compagni di scuola, con possibili effetti di demotivazione rispetto all'esperienza*

scolastica [...] e con un forte rischio di abbandoni precoci e di elusione al diritto-dovere a conseguire un diploma o una qualifica.”

Esame conclusivo primo ciclo

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato.

É importante che nella presentazione della classe ci sia un'adeguata descrizione degli studenti stranieri e del loro percorso di inserimento scolastico e di apprendimento.

Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione. Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

Normativa di riferimento, estratti significativi

DPR n. 275 dell'8/03/1999 Regolamento dell'autonomia scolastica

Art. 1, comma 2: *L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di **interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti**, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento.*

Art. 4 (Autonomia didattica), commi 1 e 2: *...**realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità**, promuovono le potenzialità di ciascuno **adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo**. Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune... Individuano inoltre le modalità e i criteri di valutazione degli alunni*

nel rispetto della normativa nazionale ed i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti dalle istituzioni scolastiche rispetto agli obiettivi prefissati.

DPR 394/99, art. 45, comma 4:

Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.

DPR n. 122 del 22/06/2009:

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo di istruzione sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani

Normativa sugli alunni con Bisogni Educativi Speciali: Direttiva Ministeriale 27/12/2012 - C.

M. 06/03/2013 - Nota n. 2563 del 22/11/2013 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/14. Chiarimenti". Queste norme inseriscono lo svantaggio linguistico tra i Bisogni Educativi Speciali di cui gli alunni possono essere portatori.

La Nota del 22/11/2013 chiarisce che la redazione del Piano Didattico Personalizzato non è un automatismo per gli alunni con cittadinanza non italiana: questi alunni necessitano prima di tutto di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale della formalizzazione tramite un Piano Didattico Personalizzato. Il PDP andrà previsto soprattutto per quegli alunni neo arrivati in Italia, ultra tredicenni, provenienti da Paesi di lingua non latina oppure per quei bambini e ragazzi nei quali la provenienza da un altro paese si accompagna ad altre problematiche.

Nota MIUR 19.02.2014, Prot. n. 4233 - Linee guida per l'integrazione di alunni stranieri

Le linee guida, che a breve saranno aggiornate dal Ministero dell'Istruzione, richiamano la normativa precedente e, in merito **all'accezione formativa della valutazione,**

raccomandano l'attenzione al percorso scolastico precedente degli alunni stranieri, alle caratteristiche delle scuole frequentate, alle competenze raggiunte.

D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 *“Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107”*

Il decreto ribadisce in apertura il carattere formativo della valutazione, che concorre al miglioramento degli apprendimenti e promuove l'autovalutazione.

OM 172 del 04/12/2021

Si tratta dell'Ordinanza Ministeriale che introduce la nuova modalità di valutazione nella scuola primaria, ossia l'utilizzo dei giudizi descrittivi al posto dei voti in scala decadica. L'ordinanza cita espressamente le famiglie non italofone, raccomandando alle scuole la trasparenza dell'azione valutativa in particolare nei loro confronti.

Normativa e Fonti

Costituzione italiana Art. 3, Art. 34;

Legge sull'immigrazione n. 40 del 6 marzo 1998;

Decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286, Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero;

Ministero della Pubblica Istruzione, Osservatorio per l'integrazione e l'intercultura, La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri, 2007;

Ministero della Pubblica Istruzione, Indicazioni per il curricolo nella scuola dell'infanzia e nel primo ciclo dell'istruzione, 2012;

MIUR, Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, 2014; MIUR,

Osservatorio per l'integrazione e l'intercultura, Diversi da chi?, 2015;

Legge 7 aprile 2017 n.47, Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati;

Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, Istituzione del sistema integrato di educazione ed istruzione dalla nascita sino a sei anni;

Pacchi C., Ranci C. (a cura di), White Flight a Milano. La segregazione sociale ed etnica nelle scuole dell'obbligo, Franco Angeli, 2017;

OMS/UNICEF, Le cure per lo sviluppo infantile precoce, 2018;

EURYDICE, Integrazione degli studenti provenienti da contesti migratori nelle scuole d'Europa: politiche e misure nazionali, Indire, 2019;

Legge 20 agosto 2019 n. 92, Introduzione all'insegnamento scolastico dell'educazione civica;

Ministero dell'istruzione, Decreto 22 giugno 2020 n. 35, Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica;

ISMU, Ventiseiesimo Rapporto sulle migrazioni, 2020;

ISMU, Studio conoscitivo sui minori stranieri non accompagnati in Italia e l'accesso all'istruzione, 2021;

ISTAT, Identità e percorsi di integrazione delle seconde generazioni in Italia, 2020;

CARITAS e MIGRANTES, Trentesimo rapporto immigrazione, 2021;

Istituto nazionale di valutazione (Invalsi), Rapporto 2021;

ISTAT, Ritorni occupazionali dell'istruzione, 2021;

Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue straniere:

<https://rm.coe.int/quadro-comune-europeo-di-riferimento-per-le-lingue-apprendimento-insegnamento/1680a52d52>

Animazione linguistica manuale di riferimento:

<https://www.ofaj.org/media/die-sprachanimation-in-deutsch-franzosischen-jugendbegegnungen.pdf>

Ministero dell'istruzione, Alunni con cittadinanza non italiana, 2021;

Ministero dell'Istruzione, Linee pedagogiche per il sistema integrato "zerosei", 2021.

Riferimenti a enti e servizi

dedicati all'intercultura raccolti dall'Ufficio Informa Stranieri e Nomadi della città di Torino:

<http://www.comune.torino.it/stranieri-nomadi/stranieri/torino/associazioni.htm>